

L'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — L'Unità

MENTRE PROSEGUE REGOLARE LA MARCIA DELLE PRIME TRE

CLAMOROSO RITORNO DELLA ROMA

Netti successi casalinghi di Inter, Juve e Fiorentina - Il Genoa torna alla vittoria

L'IMPRESA della Roma

Sugli scudi oggi la squadra della Roma, che andata a dominare sul difficile campo di Bologna, togliendo fin dall'inizio ogni illusione ai tifosi petroniani anche se solo nei primi minuti di gioco ha potuto concretizzare in reti la sua superiorità. I giallorossi, oltre a dominare, hanno spesso dato spettacolo, come accade, a questa squadra ancora troppo inconstante, quando infla la gonnella buona: le due reti di Bronè e Pandolfi non sono apparse inavvertitamente, ma in una indiscutibile supremazia, mentre il goal «in extremis» di Cervellati non trova molte giustificazioni nell'andamento del gioco, e in pratica è solo il risultato, che avrebbe dovuto essere più giustamente di 2-0.

Questa dunque la impresa maiuscola della giornata. In testa alla classifica continua la fuga della Lazio, le prime di questo girone di andata del Campionato che si avvia ormai alla conclusione. Inter, Fiorentina e Juventus hanno vinto nettamente, anche se non tutte e tre hanno offerto identica impressione di saldezza. In particolare la Juventus, nonostante potesse contare sul suo trio d'assi (Boniperti-John Hansen-Muccinelli) rientrato al gran completo, non ha soddisfatto troppo. Ha arrancato parecchio all'inizio e c'è stato un autogol di Rota alla mezza ora per far capitolarla la difesa atalantica che pure — fra la difesa della Serie A — è quella che fino ad oggi si è dimostrata più facilmente perforabile, avendo incassato in 15 incontri ben 20 reti, con la notevole media di due gol subiti a partita. Roto il ghiaccio con l'autogol di Rota, si poteva pensare che le reti sarebbero floccate; e infatti è venuta una rete pochi minuti prima della fine del primo tempo, ad opera dell'«abbonato» Riganzi.

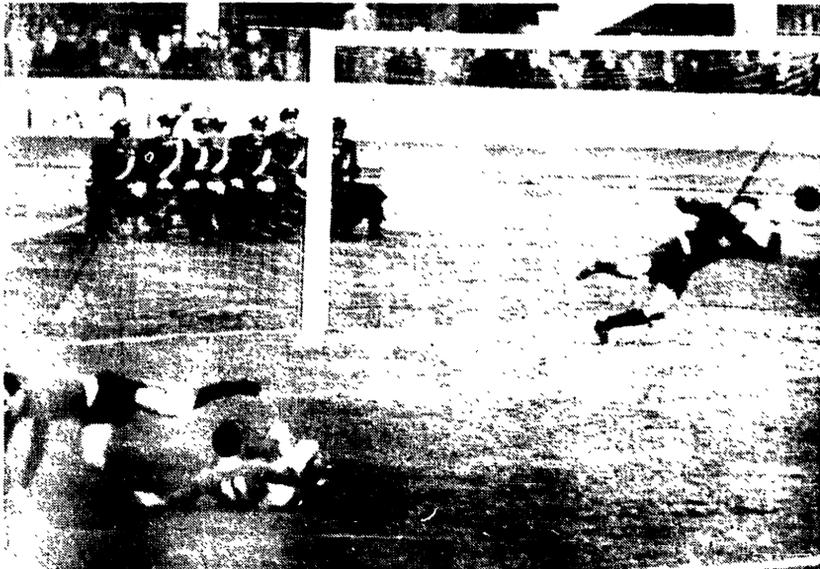
Più limpida e convincente la vittoria della Fiorentina, che ha liquidato sul finire del primo tempo la resistenza della Sampdoria, squadra-rivelazione del girone d'andata. Bacchi e Novelli sono stati i giustizieri, e debbono essere stata veramente una soddisfazione per Bernardini vedere finalmente il suo attacco funzionare, nonostante l'assenza del «professor» Gran. Qualche incertezza ha invece denunciato ancora la difesa, specie in Segato e Magnini.

Anche più franca, e imprevedibile nella sua entità numerica, la vittoria della Inter, scesa in campo senza Giovanni, Giacomazzi e Myers, come a dire senza tre dei suoi uomini maggiori rilievo. L'attacco dei campioni ha dato spettacolo, con al centro quel giovane Briegleb che, ogni volta che si decide a farlo giocare, segna goal (e perché non lo facciamo giocare sempre, non si capisce). Il bindo Skoglund è stata una continua minaccia per i difensori rossoneri e anche Lorenzini, sfasato negli ultimi tempi, è apparso in ripresa.

La Lazio si è battuta esilarantemente di fronte a un Milan che, sceso in campo senza accanimento, con Vicarito anziché Bernardini all'attacco, ha puntato chiaramente al successo pieno. Il difetto di fiato, di resistenza allo sforzo, già altre volte riscontrato nell'attacco dei romani, ha trovato ieri una nuova conferma (e altri meriti la Lazio avrebbe potuto vincere); mentre la difesa ha fornito l'occasione per un gol, sembra evidente che essi debbano rinunciare, per quest'anno, alle superstiti velleità di scudetto; non è questa la squadra che potrà infastidire Inter, Juventus e Fiorentina.

Nei quartieri bassi della classifica, da segnalare l'incredibile sterilità dell'attacco leghinese che, avendo totalizzato contro il Torino la bellezza di 14 calci d'angolo contro uno, non è riuscito a infilare neppure un pallone nella rete di Soldan.

CARLO GIORNI



ROMA-BOLOGNA 2-1: Perissinotto, ostacolato da Greco, spara una cannonata impegnando severamente Giorelli (Foto-Edo)

LA GRANDE PARTITA DI MORO SALVA LA VITTORIA DELLA ROMA

Espugnato dai giallorossi romani il difficile campo del Bologna (2-1)

Bronè il migliore in campo - Eliani espulso dal campo al 26' della ripresa - Hanno segnato Bronè Pandolfini e Cervellati

ROMA. Moro, Almondi, Grossi, Eliani, Bortolotto, Cella, Ghiglia, Bronè, Galli, Pandolfini, Perissinotto, Giorelli, Cattozzo, Greco, Ballacci, Turchi, Jensen, Cervellati, Picciotti, Cappello, Pozzan, Randoni di Torino.

Marcatori: Bronè al 6', Pandolfini al 23', Cervellati al 38' della ripresa.

Spettatori: 30 mila circa.

(Dal nostro corrispondente)

BOLOGNA. 3. — Dopo quattro giornate grigie (due pareggi casalinghi e due sconfitte in trasferta) la Roma è tornata clamorosamente alla vittoria espugnando il campo del Bologna e rispettando così quella «tradizionale» del dopoguerra che di ruolo inibitorio sull'arido terreno dei rossoblu fessieri.

È la vittoria dei giallorossi a togliere una delle sue più belle vittorie di questo campionato disputando una partita encomiabile per generosità e accortezza tattica. Ma pur se tutti i giocatori hanno funzionato a meraviglia, è soprattutto la cazzatura di Bronè, il quale ha giocato dal primo all'ultimo minuto in un'ottima partita con il suo vecchio allenatore Viani.

E così i 25 mila spettatori che greminano il «Comunale» hanno potuto vedere un Bronè contenuto, infaticabile, pronto all'attacco e in difesa, carabio suo a condurre ogni palla agli avversari rossoblu. È stata, veramente, la sua grande giornata. Dopo Bronè merita un particolare la cazzatura Moro che ha sfoggiato interventi degni della sua classe internazionale. Grosso, che nonostante uno strappo muscolare si è battuto con puntualità

generosità dando ordine ai compagni, è stato il più generoso di tutti. Pandolfini che ha segnato un goal meraviglioso per decisione e intuito.

Legittima, dunque, la ritorsione della Roma, anche se dev'essere, oltre che dai meriti suoi, dai molti decreti del rossoblu in ogni inquadro verde per dorare di ospitalità.

Le scuse non mancheranno ai giocatori del Bologna: il loro non successo per un discutibile fallo su Cappello lanciato a rete, i madornali errori commessi dagli attaccanti a un metro dalla porta difesa da Moro, la bruciatura dello stesso, interpretata come dose di eccezionale fortuna. Noi però non crediamo in questo trabocchetto per giustificare la sconfitta di una squadra che ha giocato magnificamente.

La Roma invece ha avuto un quadrilatero funzionante: la bravura di Turchi, il fiore il migliore di tutti, e l'intelligenza difensiva di Jensen che ha commesso il solo grosso errore di lasciare libero Bronè nell'azione che ha deciso in partita.

Inizio guardingo

Se a questi due giocatori del Bologna aggiungiamo Giorelli (autore di parate difficilissime) e Greco, la squadra che ha giocato magnificamente.

Il gioco riprende. Attacco del Bologna ma Piratelli, con un pallone in mano, non riesce a far arrivare la palla in campo. Moro, che fa il centro, è bloccato da Greco.

Al 3' Pozzan lancia a Cervellati pronto al tiro. Moro con raro senso di posizione, para sicuro.

Al 6' Eliani sbrogna una mischia con un rimando che arriva in area bolognese, segnando il primo goal. Moro, che fa il centro, è bloccato da Greco.

Una rovesciata di Pandolfini, pronta ma parata difficilmente da Giorelli.

Eliani espulso

Il Bologna tenta di recuperare le sue azioni, concentrate in massima parte dell'ammirabile Turchi, non trovano la rete della rete. A trovarla invece è la Roma, più pronta e attenta al 23', con una bellissima azione. Fu 9999 Giorelli sulla destra, crociata di scatto, Pandolfini anticipa su Cattozzo, piroetta al campo basso e di testa batte Giorelli con tempestività e precisione difendendo ripetutamente e ardito.

Il gioco riprende. Attacco del Bologna ma Piratelli, con un pallone in mano, non riesce a far arrivare la palla in campo. Moro, che fa il centro, è bloccato da Greco.

Al 3' Pozzan lancia a Cervellati pronto al tiro. Moro con raro senso di posizione, para sicuro.

Al 6' Eliani sbrogna una mischia con un rimando che arriva in area bolognese, segnando il primo goal. Moro, che fa il centro, è bloccato da Greco.

Una rovesciata di Pandolfini, pronta ma parata difficilmente da Giorelli.

Eliani espulso

Il Bologna tenta di recuperare le sue azioni, concentrate in massima parte dell'ammirabile Turchi, non trovano la rete della rete. A trovarla invece è la Roma, più pronta e attenta al 23', con una bellissima azione. Fu 9999 Giorelli sulla destra, crociata di scatto, Pandolfini anticipa su Cattozzo, piroetta al campo basso e di testa batte Giorelli con tempestività e precisione difendendo ripetutamente e ardito.

CON UN DISCUSO RIGORE ALLO SCADERE DEL PRIMO TEMPO

Pareggia il Milan all'Olimpico con la discontinua Lazio (1-1)

Bella prestazione dei due portieri Sentimenti V e Buffon — Bredesen il migliore degli attaccanti bianco-azzurri — Per la Lazio ha segnato Puccinelli

Lazio: Sentimenti V, Antonino, Bredesen, Puccinelli, Buffon, Bergamo, Puccinelli, Bredesen, Violo, Biondi, Fontanesi, M. A. Neri, Sestini, Tognon, Zaccati, Bergamaschi, Piccini, Vica e Fontanesi, Sorrentino, Nordahl, Ledholm, Frignani.

Arbitro: John di Maccarta.

Marcatori: nel 14' di Puccinelli, al 45' Ledholm (entrambi). Spettatori: 40 mila circa.

Il Milan può rallegrarsi del pareggio conseguito all'Olimpico contro una Lazio intraprendente e fresca nel primo tempo ma rassegnata e stanca nella ripresa. I bianco-azzurri hanno incassato almeno due occasioni da rete nei primi 45 minuti, quando — superate le malterose barriere milanesi — i loro attaccanti sono trovati a tu per tu con Buffon e hanno avuto palloni liberi e nelle braccia dell'attentissimo portiere milanese.

La Lazio, in sostanza, è passata nettamente al di sotto delle ultime esibizioni. Sentimenti V ha stregiato alcuni interventi di grande classe e come il solito, non ha commesso un errore: buona anche la prestazione di Montanari e di Antonazzi, quest'ultimo alle prese con un infortunio e un'azione di Frignani. Sentimenti V, dal canto suo, ha letteralmente annullato, per buona parte della partita, il suo diretto antagonista, Nordahl.

I due mediani avevano cominciato molto bene ma col passare dei minuti Fun è andato progressivamente calando mentre Bergamaschi è stato colto dal tono di una partita onesta.

All'attacco la Lazio ha denunciato ancora una volta le maggiori manchevolezze: il solo Bredesen si è battuto sempre su una linea di elevato rendimento, mentre almeno è stato il rendimento degli altri e, quel che è più grave, quasi mai è riuscito a trovare l'obiettivo. Frignani, come era possibile, specie nel primo tempo — il difensore di sinistra — è stato positivo difendendo il campo. Quando giocava Violo (per un tempo breve tempo, per la verità) non scattava Fontanesi; quando quest'ultimo ne aveva la possibilità, si spuntava bene, ma a un certo punto si è visto un errore di giudizio che ha costretto il portiere a scendere in campo.

Di nuovo la Lazio è scesa al 65'. Bergamaschi e Biondi hanno fatto un'azione di grande classe, ma il difensore di sinistra, Buffon, ha fatto un'azione di grande classe, ma il difensore di sinistra, Buffon, ha fatto un'azione di grande classe.

Il Milan ha subito quasi senza reagire la pressione dell'avversario nella prima mezz'ora di gioco, ha tentato qualche contropiede dal 30' al 45' e proprio allo scadere ha fatto di un discusso pareggio per riportarsi in parità con Buffon, e con l'eliminazione di una azione manovrata, era venuta al 17'.

Dopo la mezza bella del pareggio al 45' tutti si aspettavano una reazione rabbiosa della Lazio, in apertura del secondo tempo. Invece la squadra romana è apparsa subito in difficoltà, priva di mordente, con un gioco arduo e come il solito, non ha puntato il Milan, intraprendente in difesa, e pronto a smentire ogni cedimento della Lazio nella zona della mezz'ora.

La Lazio, in sostanza, è passata nettamente al di sotto delle ultime esibizioni. Sentimenti V ha stregiato alcuni interventi di grande classe e come il solito, non ha commesso un errore: buona anche la prestazione di Montanari e di Antonazzi, quest'ultimo alle prese con un infortunio e un'azione di Frignani. Sentimenti V, dal canto suo, ha letteralmente annullato, per buona parte della partita, il suo diretto antagonista, Nordahl.

I due mediani avevano cominciato molto bene ma col passare dei minuti Fun è andato progressivamente calando mentre Bergamaschi è stato colto dal tono di una partita onesta.

All'attacco la Lazio ha denunciato ancora una volta le maggiori manchevolezze: il solo Bredesen si è battuto sempre su una linea di elevato rendimento, mentre almeno è stato il rendimento degli altri e, quel che è più grave, quasi mai è riuscito a trovare l'obiettivo. Frignani, come era possibile, specie nel primo tempo — il difensore di sinistra — è stato positivo difendendo il campo. Quando giocava Violo (per un tempo breve tempo, per la verità) non scattava Fontanesi; quando quest'ultimo ne aveva la possibilità, si spuntava bene, ma a un certo punto si è visto un errore di giudizio che ha costretto il portiere a scendere in campo.

Di nuovo la Lazio è scesa al 65'. Bergamaschi e Biondi hanno fatto un'azione di grande classe, ma il difensore di sinistra, Buffon, ha fatto un'azione di grande classe, ma il difensore di sinistra, Buffon, ha fatto un'azione di grande classe.

Il Milan ha subito quasi senza reagire la pressione dell'avversario nella prima mezz'ora di gioco, ha tentato qualche contropiede dal 30' al 45' e proprio allo scadere ha fatto di un discusso pareggio per riportarsi in parità con Buffon, e con l'eliminazione di una azione manovrata, era venuta al 17'.

vece quella del sempre classico Ledholm che ha invano tentato di essere in azione. Puccinelli, Sorrentino e il benissimo Nordahl, Sperimento, Vicarito, Vica e vece, ma talvolta precipitoso Frignani.

La partita non ha mantenuto, dunque, ciò che avvenne nel primo tempo. Le due squadre non erano in lotta, ma soltanto alcuni uomini che a tratti facevano del loro meglio per segnare delle reti, o per impedire che ciò accadesse. Nordahl, in quella Lazio nel Milan un reparto è rimasto in piedi per tutti i 90 minuti. Per questo, gioco se ne è visto solo un paio di minuti, Seconda occasione perduta da Sorrentino, fruttata per di più con-

La Lazio, in sostanza, è passata nettamente al di sotto delle ultime esibizioni. Sentimenti V ha stregiato alcuni interventi di grande classe e come il solito, non ha commesso un errore: buona anche la prestazione di Montanari e di Antonazzi, quest'ultimo alle prese con un infortunio e un'azione di Frignani. Sentimenti V, dal canto suo, ha letteralmente annullato, per buona parte della partita, il suo diretto antagonista, Nordahl.

I due mediani avevano cominciato molto bene ma col passare dei minuti Fun è andato progressivamente calando mentre Bergamaschi è stato colto dal tono di una partita onesta.

All'attacco la Lazio ha denunciato ancora una volta le maggiori manchevolezze: il solo Bredesen si è battuto sempre su una linea di elevato rendimento, mentre almeno è stato il rendimento degli altri e, quel che è più grave, quasi mai è riuscito a trovare l'obiettivo. Frignani, come era possibile, specie nel primo tempo — il difensore di sinistra — è stato positivo difendendo il campo. Quando giocava Violo (per un tempo breve tempo, per la verità) non scattava Fontanesi; quando quest'ultimo ne aveva la possibilità, si spuntava bene, ma a un certo punto si è visto un errore di giudizio che ha costretto il portiere a scendere in campo.

Di nuovo la Lazio è scesa al 65'. Bergamaschi e Biondi hanno fatto un'azione di grande classe, ma il difensore di sinistra, Buffon, ha fatto un'azione di grande classe, ma il difensore di sinistra, Buffon, ha fatto un'azione di grande classe.

Il Milan ha subito quasi senza reagire la pressione dell'avversario nella prima mezz'ora di gioco, ha tentato qualche contropiede dal 30' al 45' e proprio allo scadere ha fatto di un discusso pareggio per riportarsi in parità con Buffon, e con l'eliminazione di una azione manovrata, era venuta al 17'.

che rimette al centro a parabola, sulla via di Buffon, o scalcato da Fontanesi, prende Puccinelli e da due metri in ascesa.

La reazione del Milan è ma è di breve durata e si basa su temi scialbi e abbordabili. Nordahl si lascia regolatamente anticipare da Sentimenti V. Sorrentino non c'è, Frignani non è mai servito a dovere, il solo Ledholm cerca di costruire azioni consistenti. Ma ben presto la Lazio si ripresenta: alla mezz'ora potrebbe raddoppiare il vantaggio ma, su un lieve scacco di Tognon, Burini tutto solo manda alla Seconda occasione perduta da Sorrentino, fruttata per di più con-

La Lazio, in sostanza, è passata nettamente al di sotto delle ultime esibizioni. Sentimenti V ha stregiato alcuni interventi di grande classe e come il solito, non ha commesso un errore: buona anche la prestazione di Montanari e di Antonazzi, quest'ultimo alle prese con un infortunio e un'azione di Frignani. Sentimenti V, dal canto suo, ha letteralmente annullato, per buona parte della partita, il suo diretto antagonista, Nordahl.

I due mediani avevano cominciato molto bene ma col passare dei minuti Fun è andato progressivamente calando mentre Bergamaschi è stato colto dal tono di una partita onesta.

All'attacco la Lazio ha denunciato ancora una volta le maggiori manchevolezze: il solo Bredesen si è battuto sempre su una linea di elevato rendimento, mentre almeno è stato il rendimento degli altri e, quel che è più grave, quasi mai è riuscito a trovare l'obiettivo. Frignani, come era possibile, specie nel primo tempo — il difensore di sinistra — è stato positivo difendendo il campo. Quando giocava Violo (per un tempo breve tempo, per la verità) non scattava Fontanesi; quando quest'ultimo ne aveva la possibilità, si spuntava bene, ma a un certo punto si è visto un errore di giudizio che ha costretto il portiere a scendere in campo.

Di nuovo la Lazio è scesa al 65'. Bergamaschi e Biondi hanno fatto un'azione di grande classe, ma il difensore di sinistra, Buffon, ha fatto un'azione di grande classe, ma il difensore di sinistra, Buffon, ha fatto un'azione di grande classe.

Il Milan ha subito quasi senza reagire la pressione dell'avversario nella prima mezz'ora di gioco, ha tentato qualche contropiede dal 30' al 45' e proprio allo scadere ha fatto di un discusso pareggio per riportarsi in parità con Buffon, e con l'eliminazione di una azione manovrata, era venuta al 17'.



Lazio-Milan 1-1: Fun esce vittorioso da una mischia

Partenza veloce della Lazio: punizione di Bergamaschi e testa di Violo, volò Buffon e bloccò. Spuntò solo Puccinelli al 3' e passò il vantaggio a Lazio. Violo, spaventato per un errore di Buffon, si è battuto per un'altra volta, ma è stato bloccato da Buffon. Il difensore di sinistra, Buffon, ha fatto un'azione di grande classe.

Il Milan ha subito quasi senza reagire la pressione dell'avversario nella prima mezz'ora di gioco, ha tentato qualche contropiede dal 30' al 45' e proprio allo scadere ha fatto di un discusso pareggio per riportarsi in parità con Buffon, e con l'eliminazione di una azione manovrata, era venuta al 17'.

Il Milan ha subito quasi senza reagire la pressione dell'avversario nella prima mezz'ora di gioco, ha tentato qualche contropiede dal 30' al 45' e proprio allo scadere ha fatto di un discusso pareggio per riportarsi in parità con Buffon, e con l'eliminazione di una azione manovrata, era venuta al 17'.

I risultati e la classifica

Roma-Bologna	2-0	Inter	15 10 4 1 30 13 23
Fiorentina-Sampdoria	2-0	Juventus	15 9 4 2 25 11 22
Genoa-Udinese	1-0	Fiorentina	15 8 6 1 28 10 22
Inter-Sampdoria	1-1	Milan	15 7 3 2 28 16 19
Juventus-Atalanta	1-0	Napoli	15 6 5 2 21 11 17
Lazio-Milan	1-1	Roma	15 5 7 2 23 16 17
Legnano-Torino	0-0	Sampdoria	15 7 3 3 20 16 17
Spal-Triestina	0-0	Lazio	15 5 5 5 19 19 15
		Bologna	15 5 1 6 18 19 14
		Novara	15 4 6 3 15 17 14
		Spal	15 3 6 6 18 22 12
		Udinese	15 3 6 6 18 26 12
		Triestina	15 4 4 7 18 26 12
		Torino	15 3 6 6 15 23 12
		Genoa	15 4 3 8 16 23 11
		Palermo	15 5 1 9 17 31 11
		Atalanta	15 2 5 8 22 30 9
		Legnano	11 1 6 7 14 25 8

Le partite di domenica

Atalanta-Lazio; Milan-Spal; Napoli-Genoa; Novara-Triestina; Palermo-Juventus; Roma-Legnano; Sampdoria-Bologna; Torino-Inter; Udinese-Fiorentina.

Lazio-Milan 1-1 — Il goal del pareggio rossoneri: Ledholm batte su rigore con un astuto tiro Sentimenti V

GINO BRAGADIN